

Testimone: I. P., donna, impiegata

Luogo: Frasso Telesino, 2025

Argomento: Svezzamento

Trascrizione memoria:

A quei tempi non esistevano tutte queste pappine per svezzare. Si prendeva dell'acqua, si metteva dentro uno spicchio d'aglio e si faceva bollire; quando bolliva si toglieva l'aglio e si metteva della mollica sbriciolata, poi si tirava fuori questa mollica quando era ben cotta, si metteva un filo di olio e così si faceva la pappina. Gli omogeneizzati non c'erano! Come e quando erano ben cotte si schiacciavano e si facevano mangiare oppure la pera grattugiata su un affare di vetro, però ai bambini si dava solo frutta di stagione. Mia suocera mi regalò la sua grattugia di vetro. Ce l'ho ancora. Finito il latte, di solito si dava quello di mucca allungato con un po' d'acqua e all'interno non esistevano i Plasmon ma si mettevano le pastette fatte in casa. Nel periodo della guerra, quando il latte scarseggiava, le pastette si mettevano nell'acqua. Quando poi si doveva togliere il biberon ai bambini, qualcuno dentro ci metteva le foglie di alloro. Il bambino vedeva quelle cose nere e lunghe, pensava fossero serpenti, e non lo voleva più.